DAL PARLAMENTO

Elezioni, il confronto Letta-Meloni al Corriere della Sera

di **Irene Villani** · 12 settembre 2022, 20:20

Si sono incontrati oggi il segretario del Pd **Enrico Letta** e la leader di Fratelli d'Italia **Giorgia Meloni** per un dibattito; l'unico tra leader prima delle elezioni del prossimo 25 settembre. Il Corriere della Sera ha ospitato il confronto che è stato moderato dal direttore Luciano Fontana.

Il dibattito si è svolto sul modello di quelli che da sempre si svolgono nei Paesi anglosassoni, con regole e tempi prestabiliti, con lo stesso blocco di domande per entrambi i leader a cui si aggiungono domande specifiche, con diritto di replica. Infine lo spazio per un appello agli elettori.

La prima questione toccata è quella della **guerra tra Russia e Ucraina**. Letta ha ribadito il sostegno alle sanzioni a Mosca, sottolineando che stanno funzionando, mentre Meloni ha assicurato che con un governo di centrodestra non cambierà il sostengo agli ucraini che l'Italia ha garantito in questi mesi. La leader di FdI, parlando della crisi energetica, ha anche affermato che l'Italia deve difendere i suoi interessi nazionali nell'Unione europea.

Sull'atteggiamento da tenere nei confronti dell'**Europa** "emergono già differenze abissali", come ha evidenziato il segretario Letta rispondendo alla seconda domanda. "Se l'Europa non funziona è perché ci sono paesi come che vogliono il diritto di veto. Bisogna poter decidere a maggioranza". "Vogliamo un'Europa che non intervenga dove i governi nazionali possono fare meglio"; ha detto invece Meloni. "La nostra posizione è il principio di sussidiarietà. Vogliamo un'Europa in cui anche l'Italia possa difendere i propri interessi". E ancora: "Oggi non abbiamo una politica estera, né di approvvigionamento dell'energia. La posizione dei Conservatori è il principio di sussidiarietà scritto sui Trattati".

Si è parlato poi dei fondi del **PNRR**. Enrico Letta: "Se rinegoziamo i fondi europei del Pnrr — ha detto il segretario pd richiamando alcuni messaggi lanciati in questi giorni dal centrodestra — il messaggio è che siamo inaffidabili e io sono contro questa idea di un'Italia inaffidabile. Quei soldi ci sono e vanno usati bene. Come la clausola di salvaguardia per il 40% dei fondi al Sud". Letta

ricorda poi che “FdI non ha mai votato a favore del Next Generation Eu”. Replica Giorgia Meloni: “Abbiamo sempre sostenuto il fatto che l’Europa facesse debito comune per affrontare la pandemia. Su alcuni passaggi ci siamo astenuti, ma mai votato contro. E ci siamo astenuti perché il documento sul Pnnr è arrivato in Aula, nel Parlamento italiano, solo un’ora prima del voto”.

Giorgia Meloni ha ribadito anche la propria contrarietà ad uno scostamento di bilancio per affrontare il **caro bollette**; perché questo aprirebbe le porte alla speculazione internazionale che andrebbe a ricadere sulle generazioni che verranno. E suggerisce che “il tema del disaccoppiamento tra costo del gas e dell’energia si può affrontare anche a livello nazionale”. Letta chiede invece interventi immediati per aiutare le imprese a pagare le bollette già emesse; ovvero il raddoppio del credito d’imposta dal 25 al 50% per le energivore e per le altre dal 15 al 30%; e l’introduzione delle bollette luce sociale per dare alle famiglie con Isee più basse di affrontare la crisi”. Anche Letta si dice d’accordo sulla necessità di disaccoppiare il prezzo del gas da quello delle altre energie, “ma anche entrare in una fase di prezzi amministrati: quando il mercato non funziona e arriva il meteorite bisogna intervenire”.

Sul tema del **Fisco**, Letta parla di “un’unica grande proposta di riduzione fiscale” ovvero la riduzione delle tasse sul lavoro. “Darebbe una quattordicesima in più ai lavoratori. Questo aiuta anche il datore di lavoro, che ha così un rapporto più stabile con il lavoratore”. Giorgia Meloni: “Non ci sono condoni nel nostro programma. Noi proponiamo una misura che dice che devi pagare il dovuto, con una maggiore minima, e con una dilazione dei pagamenti”.

Enrico Letta propone l’attivazione di un “contratto di primo impiego” per agevolare l’ingresso dei giovani nel **mondo del lavoro**, “eliminando gli stage gratuiti”. Inoltre “dobbiamo lottare contro la precarietà” che vuol dire anche “l’introduzione del salario minimo per evitare che più di 3 milioni di lavoratori guadagnino meno di 9 euro”, ma che sia “contrattato”. Meloni rilancia con la proposta di una super deduzione del 120% per le aziende che assumono, sulla base del principio che “più assumi e meno paghi”. Dubbi, poi, sul salario minimo, che molti contratti nazionali già prevedono: “I salari sono bassi per le tasse, per cui serve tagliare il cuneo fiscale”. E anche sul **reddito di cittadinanza**: “Uno strumento di assistenza per chi non è in grado di lavorare serve, ma quello approvato ha messo tutti sullo stesso piano, chi era in grado di lavorare e chi no”. Letta aveva invece sostenuto la necessità del Rdc ma affiancato da un cambiamento sulle politiche attive, ovvero l’incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Schermaglie sul tema dell’**immigrazione**. Meloni accusa i governi degli ultimi anni di non avere bloccato l’afflusso di irregolari senza essere riuscito a favorire gli ingressi regolari, necessari per

molti settori economici, a partire dall'agricoltura. Chiede una missione europea per trattare con i governi nordafricani per impedire le partenze dei barconi e per aprire in Africa degli hotspot per la gestione dei migranti. Letta a questo punto punge la sua avversaria: "Vedo che finalmente non si è utilizzata la formula del blocco navale. E' talmente evidente che è inapplicabile e chi aspira al governo di un grande Paese europeo non può dire cose del genere". Il Pd, spiega il suo segretario, ritiene invece importante l'integrazione e quindi lo **Ius Scholae** e la riapertura del decreto flussi.

Si torna a parlare di **riforme istituzionali**, Meloni: "Negli ultimi 20 anni abbiamo avuto 11 governi, uno ogni due anni. Un' anomalia nell'Occidente che mina la nostra credibilità e danneggia la nostra capacità di spesa a lungo termine. Io punto a un sistema stabile per 5 anni che leghi il cittadino all'eletto". Replica Letta: "Berlusconi ha spiegato che il centrodestra, introdotto il presidenzialismo, avrebbe dato il benservito al presidente della Repubblica. È evidente che iniziare così il dibattito è il modo peggiore". E ancora: "La Costituzione ha salvato l'Italia per 75 anni. Io vado ogni tanto a rileggerla. L'idea che venga stravolta la Costituzione è contraddetta dalla storia di questo anno e mezzo: con questo sistema Draghi e il governo Draghi hanno funzionato".

"Sarà o maggioranza o opposizione". "E' finita la stagione delle larghe intese e la scelta è tra due idee molto diverse di Italia", sostiene Enrico Letta, che respinge l'idea che si stia demonizzando l'avversario. "Stiamo creando un mostro? Noi stiamo facendo la campagna elettorale sulle cose. Sappiamo che se vincesse l'altra parte l'Italia entrerebbe su un'altra strada. Il dibattito è confuso? Sì. Ma è veramente un bivio, un po' come in Gran Bretagna quando hanno dovuto scegliere tra la Brexit e rimanere nell'Ue. I toni nostri sono assolutamente lineari, sono anzi accusato di essere troppo fair".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/09/12/dibattito-corriere-della-sera-letta-meloni/

© 2026 Istituzioni24